

Rapporto

numero

8014 R

data

3 febbraio 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla mozione 22 febbraio 2021 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Per un sostegno cantonale agli stage fuori Cantone" (vedi messaggio 16 giugno 2021 n. 8014)

LA MOZIONE

La mozione chiede al Consiglio di Stato di prevedere un sostegno finanziario a studenti che effettuano stage fuori Cantone o fuori dalla Svizzera onde colmare eventuali spese supplementari sostenute dagli studenti, ivi compreso il mancato pagamento di un salario.

La mozione in oggetto ha ricevuto una risposta da parte del Consiglio di Stato in data 16 giugno 2021 con il messaggio n. 8014.

In considerazione del fatto che vengono citati anche studenti del ramo sociosanitario, anche la nostra Commissione si esprime in merito.

CONSIDERAZIONI DEL CDS

Il Consiglio di Stato annota che il Ticino è il Cantone che aiuta in maniera considerevole gli studenti che accedono a formazioni con gli aiuti allo studio previsti dalla Legge in vigore sotto l'egida dell'Ufficio preposto (UAST).

I versamenti a questo fondo sono, come citato nel messaggio, di 16.9 milioni di franchi a fondo perso e di 2.9 milioni di franchi sotto forma di prestito.

La Legge prevede puntuali requisiti per ottenere questi aiuti:

- a) i corsi da effettuare sono necessari per accedere ad una formazione;
- b) sono effettuati durante l'anno di formazione;
- c) sono parte integrante del percorso formativo.

Si fa notare che l'aiuto a favore di studenti che effettuano stage fuori Cantone, previo accordo della scuola (ma anche senza), viene elargito se viene dimostrato di aver effettuato le necessarie ricerche in Ticino.

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Facciamo notare che, al momento dell'iscrizione presso una scuola professionale, la stessa dovrebbe garantire a ogni studente un posto di stage.

Questo dovrebbe portare lo Stato a giustificare un aiuto a chi non lo trova nel Cantone.

Rapporto n. 8014 R del 3 febbraio 2022

Può capitare che per specifiche professioni non vi siano adeguati stage in Ticino e che gli stessi siano effettuati non nella lingua madre. Ciò porta lo studente a emigrare. Le spese generali sono riscaldate con il sostegno finanziario riconosciuto dall'aiuto allo studio.

Nello specifico la mozione, a detta anche del primo mozionante, intende prevedere un aiuto a un mancato introito (salario di stage) a cui lo studente non ha diritto in quanto non previsto dallo Stato in cui esso viene svolto.

Ad esempio, se uno studente deve recarsi a svolgere uno stage in un ospedale a Como, perché non ha trovato un posto in Ticino, egli non riceverà un salario perché non previsto dall'ordinamento del predetto ospedale.

Resta da stabilire se la mancanza di un posto di stage sia una pecca della Scuola o il soggetto ha ritenuto di sua volontà di recarsi fuori Cantone.

In qualsiasi scenario, l'aiuto viene garantito per quanto riguarda le spese accessorie supplementari, ma non per il mancato guadagno.

I CASI

La Commissione ha verificato le segnalazioni pervenute e risulta che le stesse sono pochissime: si parla di 3/4 all'anno e tutte con dinamiche diverse da controllare.

CONCLUSIONI

La Commissione sanità e sicurezza sociale ritiene che l'ampia offerta di prestazioni a supporto degli allievi che intendono effettuare stage nel resto della Svizzera o all'estero dia una copertura ottimale anche nel campo sociosanitario.

Le scuole professionali da noi interpellate aiutano anche a livello salariale gli studenti che hanno il problema della retribuzione non concessa in taluni istituti mediante una ripartizione dei contributi globali ricevuti per gli stage nel Cantone.

Questa ovviamente è una soluzione interna dei singoli Istituti scolastici e non la regola. Abbiamo anche appurato che per specifiche professioni che non trovano la possibilità di offrire stage in Ticino, vengono offerti posti all'estero e che le scuole ottengono degli accordi con il Cantone per ovviare a eventuali mancate retribuzioni degli allievi.

La Commissione considera evasa la mozione e formula un auspicio all'attenzione del Consiglio di Stato che, qualora questi sporadici casi vengano alla luce, mediante l'esibizione della prova del mancato guadagno e del fatto che le regole imposte siano state rispettate, a patto che si sia domiciliati nel Cantone, siano considerati alla stregua delle altre indennità.

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale:

Alessandro Cedraschi, relatore
Agustoni - Alberti - Crivelli Barella -
Fonio - Galusero - Ghisletta - Gianella Alex -
Jelmini - La Mantia - Ortelli M. - Polli -
Quadranti - Riget - Robbiani - Tonini